

Anche Hugo Chavez in passerella?

■ Si susseguono le voci sulla presenza alla Mostra del presidente venezuelano Hugo Chavez. Sarebbe ospite del regista Oliver Stone, alla proiezione del documentario "South of the Border", che lo vede protagonista.



Oggi è il Disney-Pixar Day

■ Giorno di consegna del Leone d'oro alla carriera a John Lasseter, Pete Docter, Lee Unkrich, Andrew Stanton e Brad Bird per la Disney-Pixar, il gigante del cinema d'animazione. George Lucas consegnerà il premio.



John Turturro in una scena del suo film

**Nella «Persecution»
è difficile stare con gli altri
Poi Herzog fa Herzog**

Gli altri film

DARIO ZONTA

VENEZIA
spettacoli@unita.it

Metro di Parigi, oggi. Una mendicante chiede l'elemosina scivolando indignata nell'indifferenza dei pendolari che dondolano induriti sotto le scosse del treno. Si ferma innanzi a una ragazza rubizza dallo sguardo sereno che le volge un sorriso compassionevole. La donna infuriata le assesta due sberle sonore, attizzando quelle guance di rossa vergogna.

Inizia così *Persecution* di Patrice Chéreau, uno dei film più intensi e belli del Concorso (ma saremo in pochi a pensarlo). Un inizio duro, che apre un varco nella nostra coscienza, tenendolo spalancato per far entrare una storia lucidissima sul rifiuto della sofferenza e lo scambio d'amore.

Il protagonista del film è cosciente, reagisce, e sarà l'unico che inseguirà la ragazza paonazza chiedendole perché proprio a lei si è rivolta l'ira

Il regista tedesco

La storia di un «folle» in «My Son, What Have Ye Done?» con Dafoe

della mendicante. Ecco Daniel (Roman Duris), giovane e spaesato, che domanda e non ci sta. È innamorato di Sonia (Charlotte Gainsbourg), cinica ma compassionevole, realizzata nel lavoro, ma accerchiata dalla sua stessa sicurezza. È amico di Michel, ragioniere depresso. È perseguitato da un «pazzo» (Jean Hughes Anglade) che ha visto Daniel in metro e se n'è innamorato d'improvviso, come sotto l'effetto di un'epifania. Daniel si fa mille domande. Non accetta l'indifferenza dei più, il bieco sopravvivere degli amici (che lo considerano un «idiota» narciso), l'impovertimento

Buon compleanno



■ Sorpresa per Herzog, che ieri ha compiuto 77 anni. Il direttore Mueller gli ha portato un'enorme scatola rossa con dentro una torta bavarese.

delle intelligenze e delle coscienze, lo spegnimento dell'indignazione e del sentimento di vergogna.

Per questo ci piace *Persecution*, perché ci racconta nel nostro presente. Ma non quello politico, sociologico, statistico, indignato, mercificato, cafone, televisivo, mondano, puttaniere, corrotto, minchione. Bensì il presente come estrema difficoltà di instaurare un'autentica, sincera e profonda relazione con un altro essere umano.

Un altro «pazzo» è protagonista del film in Concorso «a sorpresa»: *My Son, My Son, What Have Ye Done?* di Werner Herzog (una rara doppietta, dopo *Il cattivo tenente*). La storia di un aspirante attore teatrale che uccide la madre mettendo in atto nella realtà il crimine della tragedia cui stava lavorando. Un poliziesco psichedelico prodotto da David Lynch con Willem Dafoe e Michael Shannon su di un uomo che non riconosce più la sensatezza del mondo. Un film herzogiano più del *Cattivo tenente*, sulla necessità di librarsi nella follia per sopravvivere al presente. Operazione affascinante, non sempre riuscita. ♦